

Ambiente - *Mobilità Sostenibile: Industria e istituzioni a confronto*

Roma - 07 mag 2026 (Prima Notizia 24) **Promossa dalla Pilat&Partners su iniziativa del senatore Costanzo Della Porta, dall'incontro tenutosi a Palazzo Madama, è emerso un orientamento condiviso: solo una transizione pragmatica, misurabile e industrialmente compatibile è una transizione efficiente.**

“Industria e Mobilità Sostenibile: Il Valore della Transizione”, questo il titolo della conferenza stampa svoltasi ieri, 6 maggio 2026, presso Palazzo Madama - Sala dei Caduti di Nassirya, di su iniziativa del senatore Costanzo Della Porta e promosso da Pilat & Partners. L’incontro ha riunito rappresentanti della logistica, del trasporto pubblico, dell’automotive e dell’industria distributiva italiana. Ad aprire i lavori è stato lo stesso Della Porta che ha fortemente voluto questa iniziativa per dare voce a un tema centrale per il futuro del Paese: la creazione di città intelligenti, una mobilità davvero vicina ai cittadini e una vision zero capace di ridurre i costi del trasporto e rendere più efficiente la connettività interzonale. "Questa iniziativa nasce per portare al tavolo istituzionale proposte concrete. Il dialogo con il settore produce norme che funzionano, dobbiamo fare scelte assennate vicine alle imprese" - ha dichiarato il Della Porta. Soffermandosi sugli obiettivi europei, ha poi aggiunto: "Al 2035 non possiamo pensare di aver risolto il problema delle rinnovabili. Bisogna arrivare all’obiettivo senza farci trascinare da una velocizzazione antimercato". Nel primo panel, Lorenza Di Carlo (ATAC) ha evidenziato i progressi del trasporto pubblico romano: “Abbiamo ridotto il diesel del 27% e investito su flotta, infrastrutture e digitalizzazione. Un servizio efficiente è fondamentale per ridurre il traffico privato e raggiungere gli obiettivi ambientali”. A seguire, Loredana Tomassetti Nobili, Global Sustainability Manager di MSX International, ha portato due proposte operative: da un lato incentivi alla formazione per accompagnare la transizione — rivolta sia al consumatore finale sia ai player della filiera, con fondi dedicati al miglioramento delle strutture — dall'altro la creazione di tavoli di lavoro trasversali capaci di orientarsi tra gli strumenti disponibili e produrre normative performanti. Dal lato industriale, Dario Fidanza (BIG SB) ha ribadito che la transizione “non è ideologica ma strutturale”, chiedendo stabilità normativa e soluzioni che non penalizzino chi non può elettrificare nell’immediato. Gianluca Amati (Gruppo Amati) ha rafforzato il punto dalla prospettiva delle officine: "il parco macchine è vecchio e pericoloso, i costi aumentano e l'utente tagli la manutenzione. Abbiamo investito sugli elettrici ma non abbiamo potuto accedere ai fondi, in quanto la manutenzione non rientra nella filiera finanziabile". Il secondo panel ha ampliato la prospettiva. Massimiliano Giannocco (Pilat & Partners) ha messo in guardia dal rischio di una monocultura tecnologica, ricordando che oltre l’80% delle merci viaggia su gomma mentre Luca Banci (Fortech) ha rilanciato sull'operatività quotidiana: "Le tensioni geopolitiche bloccano la pianificazione degli investimenti. I nostri clienti chiedono strumenti semplici e affidabili:

la transizione deve essere fattibile nel quotidiano, non aggiungere complessità". Piero Cardile (ANCD-CONAD) ha portato dati concreti: 333 colonnine di ricarica aperte alla comunità, trasporto su rotaia cresciuto del 60%, rotta intermodale Ravenna-Catania e adozione di carburante HVO a minore impatto ambientale. In chiusura. Francesco Luccisano, di Country Director Italy di Syensqo, ha dichiarato: "La transizione è anche una competizione globale per controllare le filiere del futuro. L'Europa ha le competenze e gli asset per dire la sua in questa competizione. Ma deve agire sapendo che altrove i suoi competitor geopolitici usano la politica industriale per mettere fuori mercato le nostre aziende". A tirare le conclusioni il moderatore Riccardo Pilat, CEO di Pilat & Partners: "le aziende devono rispondere a investimenti sulla sostenibilità in un paradigma in cui nulla può tornare indietro. Oggi abbiamo dato voce al settore industriale e alle sue esigenze reali". Una voce che ha espresso un orientamento condiviso: solo una transizione pragmatica, misurabile e industrialmente compatibile è una transizione efficiente.

di Renato Narciso Giovedì 07 Maggio 2026